

CONSIGLIO REGIONALE DELL' ABRUZZO

III COMMISSIONE

Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive

XII LEGISLATURA

SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2025

Presidente: Nicola Campitelli

Consigliere Segretario: Maria Assunta Rossi

VOTI	COMPONENTI III COMMISSIONE	ASS.
3	CAMPITELLI NICOLA	
2	PROSPERO FRANCESCO	
2	ROSSI MARIA ASSUNTA	
2	ROSSI MARILENA	
2	LUGINI GIANPAOLO	
4	DI MATTEO EMILIANO	
3	MANNETTI CARLA	
2	PEPE DINO	
2	BLASIOLI ANTONIO	
2	DI MARCO ANTONIO	X
2	ALESSANDRINI ERIKA	
2	MENNA VINCENZO	
1	PAVONE ENIO	
1	MONACO ALESSIO	
1	D'AMICO LUCIANO	

Il Consigliere Lugini delega, per parte della seduta, il Consigliere Campitelli.

RISOLUZIONE N. 11/Terza Commissione

Risoluzione n. 11/Terza Commissione del 22.07.2025 a firma dei Consiglieri Mannetti – D’Incecco avente ad oggetto: *Iniziative urgenti per la difesa dell’agricoltura italiana, al fine di superare le politiche europee penalizzanti per il settore agricolo nel contesto della riforma PAC post-2027*

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Vista la Risoluzione n. 11 prot. n. 6973 del 22.07.2025 a firma dei Consiglieri Mannetti – D’Incecco avente ad oggetto: *Iniziative urgenti per la difesa dell’agricoltura italiana, al fine di superare le politiche europee penalizzanti per il settore agricolo nel contesto della riforma PAC post-2027*;

Udita l’illustrazione del proponente;

Visto l’articolo 158 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

a maggioranza dei Consiglieri presenti: (Voti 20)

Hanno votato a favore i Consiglieri: Campitelli (Voti 3) + delega di Lugini (Voti 2), Prospero (Voti 2), Rossi Maria Assunta (Voti 2), Rossi Marilena (Voti 2), Di Matteo (Voti 4) e Mannetti (Voti 3). Si è astenuta la Consiglieria Alessandrini (Voti 2).

L’APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- La Commissione europea, guidata dalla Presidente Ursula von der Leyen, ha avviato in anticipo di due anni rispetto alla sua entrata in vigore, la definizione della nuova PAC post-2027, generando forte preoccupazione tra gli operatori del settore agricolo italiano;
- la proposta della creazione di un fondo unico nazionale all’interno del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell’Unione europea, che accorpi vari strumenti finanziari, tra cui la PAC, oltre a modificare radicalmente l’attuale struttura a due pilastri (FEAGA e FEASR), che ha garantito una relativa stabilità al comparto agricolo negli anni, rischia di indebolire fortemente le politiche di sostegno strutturale al comparto;
- questo nuovo assetto porterebbe infatti ad un decentramento della governance della politica agricola comune, trasformandola in un sistema frammentato e disomogeneo, con gravi ripercussioni sulla competitività delle imprese agricole italiane;

- un simile approccio, peraltro orientato ad una degressività delle risorse, è evidente che abbia come obiettivo quello di disconoscere la funzione economica e strategica dell'agricoltura e il suo ruolo essenziale nella sicurezza alimentare europea;
- il budget agricolo nel periodo 2021/2027 ha già subito una significativa riduzione in termini reali: per l'Italia da 52,4 a 45,3 miliardi di euro, con una forte contrazione del sostegno al reddito e una crescente frammentazione dei pagamenti diretti;
- le scelte della Commissione europea – come l'eccessivo ricorso ad atti delegati e l'impostazione performance-based mutuata dal PNRR – rischiano di accentuare il tecnocratismo decisionale a discapito della sovranità degli Stati membri;
- le recenti mobilitazioni degli agricoltori e delle filiere agroalimentari a Bruxelles denunciano un diffuso malcontento e la percezione di un disinteresse strutturale delle istituzioni europee verso il comparto primario;
- le politiche europee attuali, spesso ispirate da una visione ideologica e lontana dalla realtà dei territori, stanno infatti affossando l'agricoltura italiana, imponendo ad essa vincoli ambientali, burocratici e normativi sempre più rigorosi;
- è necessario che la PAC rimanga al centro delle strategie dell'UE a sostegno di un sistema alimentare e agricolo sicuro, sostenibile e competitivo, che valorizzi in primo luogo il lavoro degli agricoltori nella veste di custodi dell'ambiente e del territorio;
- Il Parlamento europeo stesso ha recentemente adottato una posizione critica verso la Commissione, chiedendo di mantenere l'impianto a due pilastri e aumentare significativamente il budget PAC per far fronte all'inflazione e alle sfide economiche, ambientali e geopolitiche;
- La leadership della Commissione Von der Leyen, in questo contesto, sta mostrando un approccio sempre più punitivo e diffamatorio verso il modello agricolo italiano, ignorando il suo valore in termini di qualità, sostenibilità e sicurezza alimentare.

IMPEGNA LA GIUNTA

1. Ad esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della PAC proposte dalla Commissione europea, che prevedano il superamento della struttura a due pilastri, con la conseguente riduzione del budget dedicato al settore, andando a minare la competitività dell'agricoltura italiana;
2. A sollecitare il Governo italiano affinché difenda con forza, nelle sedi europee, gli interessi degli agricoltori italiani;
3. A denunciare le derive punitive e ideologiche delle politiche europee in materia agricola, che stanno compromettendo il futuro del comparto agroalimentare nazionale;
4. A promuovere una nuova visione della PAC che valorizzi il ruolo dell'agricoltura italiana come pilastro di sostenibilità, sicurezza alimentare e coesione territoriale;

5. A garantire la partecipazione attiva delle Regioni, delle organizzazioni agricole e dei portatori di interesse nella definizione della futura programmazione post-2027;
6. A difendere in tutte le sedi opportune la competitività della filiera agroalimentare italiana, promuovendo l'introduzione di clausole di reciprocità nelle relazioni commerciali e opponendosi a politiche dannose o penalizzanti per il comparto.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Maria Assunta Rossi

IL PRESIDENTE

Nicola Campitelli